







EDWARD GIOBBI

Oggi attraverso la tecnologia assistiamo ad un mutamento del mondo che temiamo avvenga indipendentemente da noi: non desideriamo che questo si realizzi senza il nostro concorso perchè corriamo il rischio che il mondo mutato ci escluda e cerchiamo quindi che ciò si estrinsechi, come nota G.C. Argan in « mutamento che sia coerente con il nostro passato, che sia cioè un mutamento storico ». E indubbiamente anche coloro che si occupano dei problemi dell'arte, della creazione, della fruizione del valore estetico sono destinati ad influire su tale mutamento. E' necessario considerare una inseparabilità tra esteticità e storicità di un fatto artistico per cui è analizzabile in una infinità di fenomeni dai quali promana l'esperienza che dà la possibilità di formulare questo concetto ed è necessario che le arti si avvalgano degli strumenti di indagine di cui si servono le scienze positive.

Il processo logico di Edward Giobbi permette di esaminare l'opera ricercandone ipotesi, aspetti sino a stabilire una evoluzione fenomenologica in cui attraverso un suo linguaggio emerge il potere di espressione proprio della materia. La superficie in rapporto con il ritmo della struttura, in un processo penetrante che si fruisce su di essa, dà un'immagine che nasce da qualcosa di temporale che in seguito emana nello spazio che è la sostanza fisica del tempo di esistenza poichè per Giobbi dipingere è vivere, la sua pittura proviene dal tempo ed è un qualcosa come un proiettarsi al di là del divenire, sino a che convergono tempo e spazio si ha una continuità tra esistenza e pittura.

L'armonizzazione e la spontaneità della ricerca si lega anche con una architettura che forma lo scheletro per molte opere, sia di pittura che di scultura, ove trasmettere delle aperture sulle stutture in una verificabilità di modulazioni che promette ulteriori sviluppi di certe posizioni e dei rapporti tra fruitore e opera.

In Giobbi la realtà cede il passo alla fantasia, così come l'immaginazione diviene limite per la tendenza verso il concreto ottenendo effetti inattesi che arricchiscono l'opera con accetti coloristici supplementari, tanto che la sua pittura rappresenta non tanto la poesia dell'oggetto espresso quanto la poesia dei contrasti. Giobbi pur creando deliberatamente delle contraddizioni, opere discontinue di forma, di armonia che riducono forse ad un dramma interno dell'artista introduce un certo ordine geometrico singolare determinato dai cerchi, dagli ovali, dalle parabole che però nonostante questi opposti conferisce all'opera un equilibrio delle forme e dei colori.

Nelle opere di Giobbi quello che conta è il colore e secondo la definizione di Maurice Denis ciò che è importante in un quadro è l'interesse per i colori che lo compongono, venendo il soggetto dopo, essendo questo la risultante di rapporti, di contrasti. E così nelle sue opere di ordine il più vario ciò che conta è un certo ordine adottato per applicare i colori per cui in un certo senso si può definirli una unità architettonica colorata. E' una unità ottenuta per mezzo di una disposizione, concezione di rapporti esistenti tra le differenti porzioni dello spazio e Giobbi riesce ad affinare, grazie a queste costruzioni, certe forme risolvendo alcune divergenze tra dettaglio e integrale.

Dissacrando le forme, i colori, l'artista non pone limiti alle proprie possibilità ed è in questa presentazione obiettiva del proprio mondo personale che risiede una forza visiva, sensazione vitale correlata alle condizioni architettoniche date dal colore, con deformazioni che per Giobbi assumono una funzione e importanza quale mezzo di espressione, quale effetto dell'astrazione che porta verso mondi misteriosi attraverso colori magici.

Giorgio Capezzani

GALLERIA DELL'OBELISCO

VIA SISTINA 146, ROMA

DAL PRIMO AL VENTICINQUE FEBBRAIO, 1974

TEL. 46.59.17 - 878.30.57

EDWARD GIOBBI, *Waterbury, Conn. USA, 1926*
vive a Katonah, New York

1946-47
Whitney School of Art
1947-50
Vesper George School of Art
1950-51
Art Students League
1951-54
Accademia di Belle Arti, Firenze
1955-58
Art Students League

MOSTRE PERSONALI

1952
Ward Eggleston Gallery, New York
1958
Artists' Gallery, New York
1957
John Heller Gallery, New York
1958
John Heller Gallery, New York
1960
The Contemporaries, New York
1961
Brooks Memorial Art Gallery, Memphis
The Contemporaries, New York
1962
Katonah Gallery, Katonah, New York
1963
The Contemporaries, New York
Memphis Academy of Art
1964
Alan Gallery, New York
The New Art Centre, London
Tirca Karlis Gallery, Provincetown
1965
Tirca Karlis Gallery, Provincetown
Michelson Gallery, Washington, D. C.
1966
Tirca Karlis Gallery, Provincetown
Arkansas Arts Center Galleries,
Little Rock
1967
The New Art Centre, London
Waddell Gallery, New York
1968
Obelisk Gallery, Boston
Gertrude Kasle Gallery, Detroit
1969
Katonah Gallery, Katonah, New York
Waddell Gallery, New York
1970
Gertrude Kasle Gallery, Detroit
The New Art Centre, London
Brooks Memorial Gallery, Memphis
1974
Galleria dell'Obelisco, Roma

COLLETTIVE PRINCIPALI

1951
Wadsworth Atheneum, Hartford
1953
Galerie an der Rousse, Lucerne
Pittura Americana, Bordighera
1954
Accademia di Belle Arti, Firenze
1955
Wadsworth Atheneum, Hartford

1956
USIA Exhibition, *American Drawings*
The Museum of Modern Art,
Recent Drawings USA
1957
Whitney Annual, Whitney Museum
of American Art
Dallas Museum of Fine Arts
University of Illinois Biennial
Exhibition
1958
American Federation of Arts,
God and Man in Art
1959
Corcoran Gallery Biennial,
Washington, D. C.
1961
Whitney Annual, Whitney Museum
of American Art
Whitney Museum, *Young America*
Pennsylvania Academy of the Fine
Arts, Annual Exhibition
1962
Whitney Museum, *Forty Artists*
Under Forty
The Museum of Modern Art,
Recent Paintings USA: The figure
Pennsylvania Academy of the
Fine Arts
1964
Rose Art Museum, Brandeis
University, *Recent American*
Drawings
1965
Whitney Annual, Whitney Museum
of American Art
University of Michigan Museum of Art,
100 Contemporary American Drawings
1966
Byron Gallery, New York,
100 American Drawings
1967
Finch College Museum of Art,
Art in Progress
1968
Finch College Museum,
The Jacques Kaplan Collection

MUSEI

The Tate Gallery, London
Magdalen College, Cambridge
Contemporary Art Society, London
Whitney Museum of American Art,
New York
Baltimore Museum of Art
Art Institute of Chicago
Brooks Memorial Art Gallery,
Memphis
Marion Koogler McNay Art Institute,
San Antonio
Detroit Institute of Fine Arts
Museum of Fine Arts, Boston
Wellesley College,
Wellesley, Massachusetts
Allentown Museum, Allentown,
Pennsylvania
Syracuse University, Syracuse,
New York
Accademia di Belle Arti, Firenze

O P E R E

oili

1	Lamento per il Sud No. 10 (Quasimodo)	1973	269x201 cm
2	Untitled landscape	1973	61x40 cm
3	Untitled landscape No. 2	1973	122x81 cm
4	Rome-Winter	1973	45x35 cm
5	For Lisa	1973	45x35 cm
6	Spring	1973	45x35 cm
7	Untitled	1973	45x35 cm
8	Untitled No. 2	1973	45x35 cm
9	500 West 50th St.	1973	40x30 cm
10	Times of day	1973	∅ 40 cm
11	Europa	1973	∅ 30 cm
12	Untitled No. 3	1973	25x35 cm
13	For Gena	1973	35x25 cm
14	For Ellie	1973	∅ 30 cm
15	Europa No. 2	1973	∅ 40 cm
16	From my window	1973	∅ 20 cm

collages

17	Study for a large painting VI	1973	69x48 cm
18	Study for a large painting IV	1973	56x51 cm
19	Study for a large painting XII	1973	49x64 cm
20	To my earth	1973	41x61,5 cm
21	Study for a large painting V	1973	50,5x66,5 cm
22	Untitled	1973	37,5x26 cm
23	Roma	1973	37,5x37,5 cm
24	Study for a large painting XIII	1973	64x65 cm

acquarelli

25	Untitled No. 2	1972	57x77 cm
26	Study for a large painting No. 20	1971	56,5x76,5 cm
27	Primavera	1973	82x62 cm
28	Study for a large painting No. 21	1970	82x62 cm
29	Pyramid	1972	77,5x56,5 cm
30	Roma No. 2	1973	56,5x78 cm
31	Untitled studies (12 disegni)	1973	12,9x20,1 cm ciascuno
32	Studies for a large painting (12 disegni)	1973	12,8x20,5 cm ciascuno
33	Study for large religious painting	1970	56x114,5 cm
34	No. 3 - Serie A	1972	73,5x58,5 cm
35	Study for a religious painting	1970	77,5x56,5 cm
36	Giorno dopo giorno A (Quasimodo)	1972	56x77,5 cm
37	No. 6 - Serie A (Study for a large painting)	1972	73,5x58,5 cm
38	Untitled	1972	77,5x56,5 cm
39	No. 2 - Serie A (Study for a large painting)	1972	58,5x73,5 cm
40	No. 10 - Serie A (Study for a large painting)	1972	58,5x73,5 cm
41	Provincetown painting	1972	57x76,5 cm
42	Study for a large painting No. 4	1970	56,5x114,5 cm

pastelli

43	A home for Danny Basen (12 pastelli)	1973	12,5x20,2 cm ciascuno
44	Study for a large painting X (12 pastelli)	1973	12,5x20,2 cm ciascuno
45	Study for a large painting. Spring-Rome (12 pastelli)	1973	12,5x20,2 cm ciascuno
46	Temple studies (12 pastelli)	1972	12,5x20,2 cm ciascuno

disegni

47	No. 11 - Serie A	1972	73,5x58,5 cm
48	Lamento per il Sud (Quasimodo) (12 disegni)	1973	12,5x20,2 cm ciascuno
49	Lamento per il Sud II (Quasimodo) (12 disegni)	1973	12,5x20,2 cm ciascuno
50	Studies for a large painting (12 disegni)	1971	10,2x15 cm ciascuno

sculture

51	Study for a monument, ottone cromato e marmo intarsiato, 1973, esemplare unico		
52	Study for a monument, bronzo e marmo intarsiato, 1973, esemplare 2/5		



E. GIOBBI - Lamento per il sud n. 10, 72-73 - cm. 2,69 x 201.

GIOBBI ALL'OBELISCO

Nell'americano Edward Giobbi che ha allestito la sua prima personale in Europa all'Obelisco, coesistono e dialetticamente armonizzano due diverse nature, quasi due opposte personalità: l'una immaginifica e intuitiva, l'altra razionale e speculativa. Espressione precipua della prima è il colore, acceso, sulfureo, di radice orfico-espressioni-

sta; espressione della seconda il gusto di una composizione plastica e architettonica di lontana radice rinascimentale sebbene aggiornata in chiave costruttivista. Con raffinata sapienza artigiana e acuto senso critico Giobbi ha assimilato, riassunto ed elaborato i dati delle avanguardie storiche (soprattutto Kandinsky, Klee e Leger) sino

alla conquista di un proprio linguaggio inconfondibile capace di adattarsi in modo spontaneo alla pittura, o alla scultura. Ma è certo nei grandi dipinti che Giobbi riesce sinfonicamente a fondere le diverse componenti della propria personalità in un contesto solenne, di non comune forza espressiva; si veda il «Lamento per il sud».